



Le versioni tra i due restano discordanti, i colonnelli del partito minimizzano l'episodio

Careddu vuole denunciare Nizzi

«Mi ha lanciato la bottiglia: è un'intimidazione»



Due sere fa la maggioranza si confrontava sul rimpasto delle commissioni, quando è volata una bottiglietta d'acqua. Careddu accusa: «Era indirizzata a me». Replica di Nizzi, finito sotto accusa: «Non mi permetterei mai di lanciare qualcosa a chicchessia»

Inciampa su una bottiglietta d'acqua, la pace ritrovata nel centrodestra. Una bottiglietta volata due sere fa, quando la maggioranza stavano chiudendo l'accordo sul rimpasto delle commissioni consiliari. Adesso potrebbe scattare una denuncia. Sotto accusa finisce il capogruppo del Pdl Settimo Nizzi, chiamato in causa da Giulietto Careddu, stesso partito e un'opposta versione dei fatti. Il primo, insieme ai colonnelli del Pdl, smentisce che la bottiglietta «sia stata lanciata, tantomeno per colpire Careddu». Quest'ultimo, invece, sostiene il contrario: «No, era proprio indirizzata a me, sono stato aggredito».

L'ACCUSA Il vertice del centrodestra era quasi alle battute finali, quando è volata la bottiglietta. Tutti seduti i ventotto consiglieri di maggioranza, riuniti nell'aula di Poltu Cuadu in via informale. La discussione era aperta sul rimpasto della commissione Urbanistica, l'unica rimasta ancora senza presidente. «Sono intervenuto - racconta Careddu - e ho detto che secondo me la questione andava approfondita. A quel punto, sono stato zittito da Nizzi. Poi ho visto la bottiglietta volare. Non sono stato colpito, ma era indirizzata a me». Careddu adesso vuole denunciare il capogruppo Pdl: «Sto consultando alcuni legali, ma per me si tratta di un'aggressione gravissima e intimidatoria. Se ci sono i termini, procederò».

LA REPLICA Di segno opposto la versione di Nizzi: «Ci mancherebbe che mi permettesti di lanciare una bottiglietta, a chicchessia», premette il capogruppo Pdl. «L'avevo in pugno», continua, «mentre stavo ribattendo a Careddu». Poi i dettagli: «Era senza tappo e bagnata, e come ho allungato il braccio velocemente e in segno di disappunto, mi è scappata di mano. Tanto che è finita sul bordo del banco, dove il consigliere Marco Vargiu ha allungato la mano per fermala. Poi la bottiglietta è caduta a terra e l'acqua, quando la bottiglietta è rimbalzata sul legno, ha bagnato il presidente del Consiglio Tonino Pizzadili. Non capisco davvero come tutto questo si possa definire un'aggressione, a differenza di quanto sostiene il consigliere Careddu».

NESSUNO COLPITO Di certo c'è che la bottiglietta, alla fine non ha centrato nessuno. Nizzi e Careddu erano quasi uno davanti all'altro, nei banchi di Poltu Cuadu che disegnano un ferro di cavallo. Pizzadili, invece, sedeva accanto al sindaco Gianni Giovannelli, nei posti centrali. «Non c'è stata alcuna aggressione né tantomeno tentativi di colpire qualcuno», dice il presidente del Consiglio comunale. «È solo successo - va avanti il racconto - che mi sono bagnato, quando la bottiglietta è rimbalzata sul banco dove sedevo. Nulla di più. Si sta ingigantendo un fatto inesistente».

IN AULA Giampiero Mura, neopresidente della commissione per le Attività produttive, è perentorio: «Si vuole costruire una guerra a tutti i costi, quando il vertice di lunedì è stato politicamente perfetto. Al presidente Pizzadili, suo malgrado, è stato fatto un gavettone, ma non è accaduto altro». Due sere fa, in aula, Pietro Luciano sedeva accanto a Nizzi: «Aggressione durante il vertice? Non mi sembra proprio. Io stavo spedendo un messaggio, quando il capogruppo Pdl ha replicando a Careddu. Ho fatto in tempo a risollevar lo sguardo e ho visto il presidente Pizzadili bagnato».